

New York & Cape May

Costo del tour all-inclusive: Euro 1.980

6 - 15 maggio 2016

la migrazione delle "silvie" americane e la Grande Mela

New York non ha bisogno di presentazioni: annunciata dalla Statua della Libertà, ricordata dalla scritta I ? NY campeggiante su milioni di (sciocchi?) cappellini in ogni parte del mondo, citata giornalmente su quotidiani e riviste di tutto il mondo per i motivi più futili e tragici, conosciuta con una mezza dozzina di soprannomi, Big Apple il più famoso (ma anche Gotham City, la città che non dorme mai, e "Naked City", la città nuda). New York me la ricordo brulicante di popolo, odorosa di cemento e acciaio, piena di possibilità, qualunque possibilità. Di NY si potrebbe, naturalmente parlare per libri, e scrivendo cose assolutamente più interessanti di queste poche righe, ma il cappello a questo bell'ORNITOUR finisce qui. Con una piccola aggiunta: l'area metropolitana di New York è costellata di eccezionali aree naturali e la città stessa è, insieme a Cape May (altra meta di questa avventura) e alla Contea di Essex nel Massachussets, il luogo di nascita del birdwatching negli Stati Uniti. Avremo due giorni pieni per visitare due delle aree più interessanti della metropoli: Central Park e Jamaica Bay Wildlife Refuge. A central Park, un rettangolo di foresta verde dentro una foresta di cristallo e cemento, è possibile fare un birdwatching sensazionale: il parco possiede rapaci, anatre e aironi, ma è durante le migrazioni che raggiunge il suo vertice di interesse; infatti frotte di piccoli uccelletti letteralmente cascano nel parco per riposarsi durante il volo verso nord o verso sud; tordi, virei e soprattutto parule, a maggio già nei loro sgargianti abiti riproduttivi, colorano le fronde del parco: nelle giornate top, è possibile vedere

tra le venti e le trenta specie di parule! Jamaica Bay Wildlife Refuge è un mosaico di paludi e fanghiglia che, insieme alla vegetazione che le circonda, sono un magnete per gli uccelli migratori, sia limicoli che anatre e piccoli passeriformi. Il parco è di grande importanza non solo per gli uccelli, ma anche per rettili, anfibi e farfalle; le acque del parco ospitano infine una delle più grandi popolazioni di Limuli, o Granchi reali, degli Stati Uniti orientali. Anche Cape May ha bisogno di poche presentazioni, almento tra gli amanti degli uccelli. La posizione geografica di questa cittadina, all'estremità meridionale di una penisola sulla baia del fiume Delaware, e il suo variegato ambiente naturale, un sistema di boscaglie e foreste, lagune salmastre e d'acqua dolce, sono un'attrattiva irresistibile per le migliaia di piccoli uccelletti (ma non mancano aironi, anatre, rapaci e limicoli) che volano verso nord (o verso sud in autunno), verso i loro quartieri di nidificazione. Sulla strada tra New York e Cape May ci fermeremo ad esplorare quella lunga striscia di sabbia e brughiera che è l'Island Beach State Park, dove cercheremo uno dei più rari limicoli del Nordamerica, il Corriere fischiatore, un corrierino simile al nostro Fratino la cui popolazione si è drasticamente ridotta tanto da farlo considerare dallo IUCN (International Union for the Conservation of Nature) near-threatened (quasi minacciato). Cape May pullula, in primavera, di uccelli e birdwatcher e decideremo l'itinerario giornaliero (che può cambiare rispetto alla sequenza di visite descritte nell'itinerario dettagliato qui sotto) in base alle informazioni che riceveremo dai nostri "colleghi sul campo" Le aree che prevediamo di esplorare sono: Cape May Point State Park, Hawkwatch Platform (una piattaforma di osservazione intorno alla quale vola un tripudio di rapaci!), Higbee Beach, Nature Conservancy's South Cape May, Stone Harbor Point, Nummy Island, Forsythe National Wildlife Refuge. Il penultimo giorno ci trasferiremo a Dover, sull'altra sponda della baia del Delaware, dove visiteremo Cape Henlopen State Park e

Bombay Hook National Wildlife Refuge. E' possibile, naturalmente visitare New York con più calma trattenendosi qualche giorno in più alla fine del tour o arrivando qualche giorno prima (nel secondo caso ci incontreremo la sera del 1° giorno dell'itinerario all'hotel che comunicheremo).

1° giorno) volo Milano – New York con arrivo nel primo pomeriggio. Trasferimento al nostro hotel, dove pernosteremo tre notti in un hotel della Big Apple. Avremo tempo nel pomeriggio per dare un'occhiata in giro. Con la premessa fatta nell'introduzione, ciascuno di noi può scegliere, prima delle due giornate che seguiranno, nelle quali ci dedicheremo pressochè esclusivamente al birdwatching, quello che più gli interessa. Molti dei luoghi di interesse della città sono legati alla storia più recente, se non alla cronaca, e alcuni di essi sono tanto rappresentativi da essere considerati l'immagine stessa di New York nel mondo; potremo visitare la Statua della Libertà, il ponte di Brooklin, l'Empire State Building, fare un salto a Wall Street, Little Italy o Chinatown (per i più audaci una capatina al Bronx), potremo sostare davanti a Ground Zero; potremo scegliere uno dei musei della città o assistere ad uno spettacolo in scena a Broadway (dovremo avere già acquistato il biglietto, naturalmente). Cena libera.

2° giorno) inizieremo stamattina il birdwatching a New York visitando il Central Park, una vera e propria foresta di veri alberi all'intero della foresta di grattacieli di cemento e acciaio di Manhattan; 340 ettari di bosco e un lago, non c'è da stupirsi quindi se all'interno di Central Park sono state osservate più di 200 specie di uccelli, e il numero di individui che sciamano tra le fronde ammonta a decine di migliaia ogni primavera. Nei giorni "buoni" di maggio è possibile osservare fino a trenta specie di parule, e non mancano addirittura aironi, cormorani, rapaci e strolaghe! Cominceremo da un tratto di bosco conosciuto come The Ramble, dove nidificano Orioli di Baltimora, Virei canori e Tordi boscherecci. Tra i migratori che zampettano nella chioma alla ricerca di energia per l'ultima parte del loro volo migratorio, potremmo vedere: Tordo di Swainson, Tordo guancegrigie, Parula settentrionale, Parula fianchicastani, Parula gialla, Parula blu golanera, Parula verde golanera, Tanagra scarlatta. Tra le specie meno comuni, potremmo vedere la Parula golagialla, la Tanagra

estiva e lo Zigolo indaco. Esploreremo anche gli altri famosi hot-spots di Central Park, come Strawberry Field (di beatlesiana memoria), Rowboat Lake, Bow Bridge, Humming Tombstone, Willow Rock, Azalea Pond e Tanner Spring, l'ultimo corso d'acqua dolce rimasto nel parco. Verso le 11.30 ci fermeremo per il pranzo al Boathouse Coffee Shop, vicino a The Ramble e subito dopo raggiungeremo in bus la regione settentrionale, la più "selvaggia" di Central Park, dove cercheremo ancora i piccoli uccelli migratori: visiteremo il Pool, un torrente chiamato Loch, e uno stagno di nome Meer. Esploreremo anche i boschi a Great Hill e Blockhouse. Il nostro birdwatching finirà verso le cinque. Saremo quindi in tempo per tornare all'albergo e passare una serata di divertimento extra-naturalistico: una passeggiata downtown, l'ascolto di una session di live music (potremmo andare al Cafè Carlyle di Manhattan dove Woody Allen suona il clarinetto), un'altra serata a Broadway (Mary Poppins? Il Re Leone? O l'intramontabile Hair? Si può scegliere tra più di cento titoli).

3° giorno) raggiungeremo oggi il Jamaica Bay Wildlife Refuge. A sole due ore dal centro di Manhattan, i cinquanta chilometri quadrati di paludi e fanghiglia di questo parco naturale, insieme alla vegetazione che le circonda, sono un magnete per gli uccelli migratori che volano verso nord, sia limicoli che Anatidi e piccoli Passeriformi. Negli ultimi 25 anni sono state registrate qui più di 330 specie di uccelli (quasi la metà delle specie degli Stati Uniti del nord-est), ma il rifugio è anche di estrema importanza per i rettili, anfibi, piccoli mammiferi e farfalle (di queste ultime sono state censite 60 specie!); le acque del parco ospitano infine una delle più grandi popolazioni di Limuli (o Granchi reali) del nord-est degli Stati Uniti: nonostante il nome, questo strano animale è più strettamente imparentato con ragni, zecche e scorpioni che con i veri e propri granchi. Oltre alla pletora di uccelli migratori ve ne sono anche molte nidificanti e al termine della giornata potremmo aver visto più di cento specie; tra le più significative ricordiamo: Airone tricolore, Airone azzurro maggiore, Airone bianco maggiore, Garzetta nivea, Mignattaio, Nitticora comune, Nitticora testagiulla, Oca del Canada, Falco pescatore (la sottospecie americana potrebbe essere presto considerata specie buona, così come quelle asiatiche, caraibiche e paleartiche), Beccaccia di mare americana, Totano semipalmato, Becco a forbice americano, Sterna comune, Sterna

minuta, Codirosso americano, Gracula codalarga Passero costiero, Passero codaguzza. Pranzereemo al sacco nel quartier generale del parco. Nel pomeriggio visiteremo North e South Gardens, eccellente area per i piccoli migratori, virei, tordi e parule. Visiteremo poi lo Stagno Orientale (East Pond) e quello di Big John, il nomignolo con cui si ricorda il grosso bulldozer che scavò questo stagno artificiale. Verso le quattro torneremo a New York per l'ormai consueta serata culturale (o di evasione).

4° giorno) ci trasferiremo oggi a Cape May, dove pernosteremo cinque notti all'Albert Stevens Inn, un grazioso bed & breakfast vicino al teatro del birdwatching dei prossimi giorni. Lungo il percorso ci fermeremo a Island Beach State Park, uno splendido parco situato su una lingua di terra bagnata ad est dall'Oceano Atlantico e ad ovest dalla baia di Barnegat; il parco è una delle ultime strisce di spiaggia senza stabilimenti balneari e alberghi: i 16 chilometri di duna sabbiosa, foresta marittima e lagune salmastre sono così diventati un vero e proprio paradiso ornitologico, che ospita uccelli migratori e nidificanti tra i più importanti del nord-est degli Stati Uniti. Tra le specie nidificanti che potremo vedere ricordiamo il Falco pescatore, il Totano semipalmato, la Sterna minuta e, soprattutto, anche se occasionalmente, il Corriere fischiatore, un limicolo molto somigliante al nostro Fratino. Maggio è il mese in cui la migrazione di rapaci e limicoli raggiunge il suo picco, per cui non sarà difficile ammirare grandi stormi e branchi di Pivieresse, Gambecchi americani, Piro piro semipalmati, Piovanelli pancianera, Voltapietre comuni, Piro piro pettorossicci minori. Anche i rapaci sfruttano quest'area come stop-over durante la migrazione: i boschi litoranei sono infatti pieni di piccoli passeriformi, anch'essi in sosta migratoria: Albanella reale (prossimamente buona specie con il nome di Albanella americana), Sparviere americano, Gheppio americano, Smeriglio, Falco pellegrino. Raggiungeremo Cape May nel tardo pomeriggio. Pranzo al ristorante lungo il percorso.

5° giorno) Cape May è una città all'estremità meridionale della penisola omonima, dove la baia di Delaware si allarga nell'Oceano Atlantico; è una delle più antiche e famose destinazioni turistiche balneari, ma è nel contempo una delle attrazioni naturalistiche più famose degli Stati Uniti, in particolare per i birdwatcher (ma è anche un rinomato punto di partenza per le escursioni

di whale-watching). La sua posizione geografica e il sistema di boscaglie e foreste, lagune salmastre e d'acqua dolce è un'attrattiva irresistibile per le migliaia di piccoli uccelletti che volano verso nord (o verso sud in autunno), verso i loro quartieri di nidificazione. Inizieremo l'esplorazione di Cape May da Higbee Beach, un miscuglio di campi, foreste allagate, stagni e "bush" dove gli uccelli trovano cibo e riparo. Molte specie sono stanziali e in questo periodo sono già in attività riproduttiva: Regolo capodorato, Vireo occhibianchi, Uccello gatto grigio, Mimo bruno, Scricciolo della Carolina, Oriolo dei frutteti, Zigolo indaco, Beccogrosso blu. Passeremo il pomeriggio a Cape May Point State Park, cercando sulla spiaggia gabbiani e sterne, come il Gabbiano nordico (la sottospecie americana smithsonianus del nostro Gabbiano reale), il Gabbiano di Bonaparte, il Gabbiano sghignazzante, la Gavina americana, la Sterna comune, la Sterna di Forster. Saliremo sulla celebre Hawkwatch Platform, il punto più famoso di tutti gli Stati Uniti per l'osservazione dei rapaci; il momento migliore per gli amanti degli uccelli da preda è l'autunno, quando è possibile osservare centinaia di Aquile calve, migliaia di Falchi pescatori, decine di migliaia di Spavieri americani e Sparvieri di Cooper, ma anche durante la migrazione primaverile non mancheranno osservazioni sensazionali, anche dal punto di vista fotografico: i rapaci, infatti, volano spesso a pochi metri dalla sommità della piattaforma e spesso il Falco pescatore pesca nello stagno ai piedi di essa. Verso sera potremo udire il richiamo trisillabico (quello da cui deriva il suo nome inglese chuck-will's-widow) del Succiacapre della Carolina o vedere il roding della Beccaccia americana che effettua il volo nuziale. Pranzo picnic o in un bar della zona; cena in un ristorante di Cape May.

6° giorno) raggiungeremo Higbee Beach prima dell'alba e al primo levar del sole potremo godere dello spettacolo di migliaia di uccelletti che zampettano su campi, cespugli e alberi; picchi, parule, virei e tanagre si affannano a fare il pieno di insetti prima di ripartire verso nord. Le specie più numerose sono la Parula settentrionale, la Parula capinera e la Parula bianconera, ma sono presenti anche più rari Virei di Filadelfia e Parule del Connecticut. Altre zone che esploreremo sono Rea Farm, dove, quando la temperatura è un po' più calda, Poiane allarghe e Sparvieri americani si alzano in cielo, e nei pressi della quale potremo vedere una colonia di Avvoltoi neri e Avvoltoi tacchino. Una passeggiata nei campi e nella palude di Nature Conservancy's South

Cape May, che si estendono a due passi dalle dune, ci permetterà di vedere nuove e interessantissime specie, soprattutto il Tarabusino minuto e il Rallo della Virginia e, sulla spiaggia, altre specie di sterne, come la Sterna reale, il Beccapesci e la Sterna maggiore. Anche molte anatre utilizzano questa palude per nidificare: Germano reale, Germano nero americano, Canapiglia, Marzaiola americana. Nel pomeriggio ci recheremo a Stone Harbor Point, dove cercheremo soprattutto limicoli: la maggior parte di essi sono Piovanelli maggiori e Beccacce di mare americane, ma potremmo vedere anche altre specie. I limicoli passano il giorno nella baia del Delaware a mangiare e volano qui per il roosting notturno: lo spettacolo degli stormi di decine di migliaia di individui, nuvole brulicanti di uccelli che cambiano colore nel cielo, variando improvvisamente direzione all'unisono, sarà uno spettacolo suggestivo. Visiteremo anche le paludi salmastre di Nummy Island, punteggiate da aironi, immobili in attesa di arpionare la preda squamata: Aironi tricolori, Garzette nivee, Aironi bianchi maggiori, Aironi azzurri minori e maggiori, Nitticore testagialla, Nitticore comuni. Anche i limicoli sono presenti e, oltre alle specie già menzionate, potremmo vedere Chiurli piccoli (forse presto Chiurli piccoli americani ssp hudsonicus), Totani zampegialle minori e maggiori, Corrieri semipalmati, Piovanelli tridattili. Pranzo picnic o in un bar della zona; cena in un ristorante di Cape May.

7° giorno) dopo essersi informati di come ha girato il vento nella notte, effettueremo un altro sopralluogo pre-colazione scegliendo la meta che, dal punto di vista ornitologico, sarà stata privilegiata dalle condizioni atmosferiche notturne. Ci recheremo successivamente al Forsythe National Wildlife Refuge, circa 80 km a nord di Cape May: il rifugio è una distesa di stagni salmastri e d'acqua dolce, boschi allagati, prati e campi. Il mosaico di ambienti rende conto della ricchezza ornitologica in ogni momento dell'anno e in particolare durante le migrazioni. Tra le decine di specie che potremo vedere ricordiamo: Oca delle nevi, Oca del Canada, Alzavola comune (ma la sottospecie americana carolinensis è pronta per lo split), Mestolone comune, Codone comune, Fischione americano, il bellissimo Smergo monaco, Rondine arboricola americana, Ghiandaia azzurra, Corvo pescatore, Scricciolo di palude, Pettiroso americano, Mimo settentrionale, Parula gialla, Parula groppagiulla, Parula di prateria, Golagiulla comune, lo splendido

Cardinale settentrionale, Passero di savana, Passero costiero, Passero canoro, Passero di palude, Passero golabianca, Passero vespertino, Ittero alirose, Vaccaro testabruna. Lo scanning dei branchi di limicoli indaffarati a becchettare la spiaggia potrebbe disvelare, tra le migliaia di Piro piro semipalmati e Gambecchi americani, più rari Piro piro dorsobianco, Pivieri dorati americani, Piro piro pettorali, Piovanelli violetti, Piro piro macchiati e Piro piro solitari. Pranzo picnic o in un bar della zona; cena in un ristorante di Cape May.

8° giorno) prenderemo oggi il traghetto per raggiungere Cape Henlopen, dalla parte opposta della Delaware Bay. Durante la breve navigazione potremo vedere numerosi specie di uccelli marini, tra gabbiani, sterne e stercorari: Sterne comuni, di Forster e reali, Gabbiani reali e sghignazzanti, Mugnaiacci, Labbi. Una volta arrivati nel Delaware faremo una capatina al Cape Henlopen State Park, per cercare il Picchio muratore testabruna, una specie confinata al sud-est degli Stati Uniti, che qui raggiunge il limite settentrionale della sua distribuzione. Proseguiremo poi verso nord-ovest per raggiungere il Bombay Hook National Wildlife Refuge, una delle più belle riserve naturali del Nordamerica. Maggio è il mese del trionfo della natura, qui a Bombay Hook, in ogni suo aspetto: i Granchi reali arrivano nella baia a deporre le uova, rane e rospi riempiono l'aria di cori più o meno musicali, la migrazione dei limicoli e dei passeriformi è al suo picco, i fiori selvatici sono in piena fioritura e i prati sono un tappeto policromo. Tra i branchi di limicoli a noi consueti potrebbe nascondersi qualche meravigliosa Avocetta americana, qualche Cavaliere collonero (specie buona, fino a poco tempo fa conspecifico con il nostro Cavaliere d'Italia) o una Pittima marmorizzata. Il parco è ricco di ambienti ed ogni habitat è pieno di uccelli; anche oggi la nostra checklist sarà decisamente corposa: Cormorano doppiacresta, Airone verde, Poiana codarossa, Tortora piangente, Rondone dei camini, Picchio panciarossa, Picchio lanuginoso, Picchio aurato, Pigliamosche crestato maggiore, Tiranno re orientale, Vireo occhirossi, Corvo americano, Rondine viola, Cincetta dal ciuffo, Regolo testadorata, Regolo testarubino, Pettirosso americano, Parula delle magnolie, Toui orientale, Passero campestre, Passero cinguettante, Gracula comune, Fringuello delle case, Cardellino americano. Il parco è anche ricco di mammiferi e, anche se molte delle specie presenti sono notturne,

abbiamo buone chance di vedere l'Opossum, il Procione, il Castoro, l'Ondatra, la Lontra di fiume nordamericana, il Silvilago orientale (un piccolo e grazioso coniglio), il Cervo della Virginia. Pranzo picnic o in un ristorante della zona. Pernottamento allo State Street Inn a Dover.

9° giorno) prenderemo nuovamente il traghetto e riattraverseremo la Delaware Bay raggiungendo Cape May Point State Park, dove spenderemo le nostre ultime ore di birdwatching in terra americana. Nel primo pomeriggio partiremo per Filadelfia, dove ceneremo e pernosteremo in un hotel vicino all'aeroporto.

10° giorno) trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo per Milano. Arrivo a Milano e fine del viaggio.